

OTTAVA DI NATALE - C

“CRISTO VERBO E SAPIENZA DI DIO”

Anna, Tiziano e Don Carlo Stucchi

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Mettiamo una Foto dei nostri genitori nell'angolo della bellezza: ricordiamo che sono loro che ci hanno per primi insegnato a ringraziare ogni volta che gratuitamente ci veniva dato qualcosa, con semplicità

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Coeli che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 2

Oggi la luce risplende su di noi

Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato.
Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

“Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna”.
Beato chi in lui si rifugia.

LETTURA DEL VANGELO - GIOVANNI 1,1-14

In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che
esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l’hanno accolta.
Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l’hanno accolto.
A quanti però l’hanno accolto,

ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

Domani, ultimo giorno dell'anno, nel mondo del lavoro si faranno i bilanci per vedere come è andato l'anno trascorso. La Chiesa invece non fa i conti, ma celebra e ringrazia perché la venuta tra noi della Parola di Dio ha portato tutto con sé: ci ha portato la luce, ci ha portato il perdono, ci ha portato la salvezza, ci ha portato la vita eterna. Per il cristiano tutto è grazia. Inoltre la Parola di Dio, cioè la Parola che si è fatta carne, è una Parola creatrice. È stupefacente, se veramente crediamo a ciò che abbiamo ascoltato. Riascoltiamo dal vangelo di Giovanni: "Tutto" - tutto! - "è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste". Stupefacente. Ma non so se ci crediamo, se crediamo che in tutto c'è un seme del Verbo creatore.

In ogni cosa vive un frammento dell'Architetto, del Verbo creatore, che certamente attende di trovare forma, con la collaborazione di ciascuno di noi. Dunque tutto, tutti hanno un senso. Nessuno escluso, niente escluso. Ognuno di noi come argilla custodisce il soffio vitale di Dio, questo soffio della parola di Dio, che ci ha fatti esistere. Dobbiamo essere uomini e donne curiosi, desiderosi di scoprire i semi del Verbo di Dio disseminati su tutta la terra. La Parola di Dio s'insinua nella materia e la mette in moto.

E' la Parola di Dio che penetra la terra rendendola fertile. La Parola di Dio fa l'amore con la carne e fa nascere i corpi, i nostri splendidi corpi. Se dimentichiamo la Parola di Dio diventiamo bolle di sapone, libere, leggere, ma vuote. Ed è per questo che i nostri corpi non sussultano più e dormiamo senza sogni e ci svegliamo con l'idea di sapere già tutto a memoria, di conoscere ormai l'esistenza in ogni suo penoso ingranaggio e che nulla più ci possa stupire o insegnare qualcosa. Ma basta il suono di una frase giusta e in un attimo siamo, da capo, noi: nome e cognome, fame e curiosità, desiderio di felicità e voglia di cambiamento.

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

Quando leggiamo: "la Luce venne nel mondo, ma i suoi non la vollero accogliere" abbiamo un po' paura perché sappiamo bene che quelli che non l'hanno ospitato non sono altri, ma siamo noi!

Siamo noi quelli che non lo accolgono e, se siamo onesti, siamo consapevoli di come spesso mettiamo addirittura degli occhiali da sole particolarmente scuri attraverso i quali la "Luce" non passa, per poterci crogiolare nel nostro tran-tran, chiusi tra le nostre quattro mura.

Quando preferiamo la luce artificiale dell'egoismo e del benessere materiale, quando inseguiamo mille sogni pur di ricevere compiacimenti e approvazione, ci dimentichiamo di essere già figli, perché, come scrive Giovanni, "a chi accoglie la Luce, Dio dona il potere di diventare figlio di Dio". Non ci deve importare essere altro. Tutta la nostra vita consiste nel lasciare che la luce ci abiti, nel non credere che le tenebre vincano noi e il mondo.

"Cosa dici a noi, Signore, oggi?"

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Ti ringraziamo Signore

perché nel tuo infinito amore
ci lasci liberi di scegliere e
nonostante le nostre resistenze
continui ad illuminare la nostra vita.

Ti preghiamo di concederci la forza
per combattere la nostra fragilità
e accoglierti ogni giorno
nelle persone che la vita ci pone accanto.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

L'universo non ti contiene, o Figlio di Dio,
eppure il grembo di una vergine è diventato
il tempio della tua dimora;
per questo misterioso evento salvifico
custodisci con vigile protezione il tuo popolo,
Gesù nostro Signore e nostro Dio,
che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE

Lei Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

Lui Benedetto il Signore che ci ama sempre.

Ins. Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.